

Biodiversità al Museo di storia naturale



- a) Una mostra didattica
- b) Un'esposizione di tavole naturalistiche
- c) Un libro di botanica

a) Una mostra didattica



BIODIVERSITÀ significa "diversità biologica" e comprende la diversità di specie, la diversità genetica e la diversità ecosistemica, compresi i relativi processi biologici ed interazioni.

La biodiversità, data la sua complessità, non è misurabile. Ciò che possiamo misurare è la diversità, cioè il numero di specie e le relative abbondanze in un dato luogo.

I TIPI DI DIVERSITÀ

Diversità ALFA: è il numero di specie presenti in un biotopo (area di limitata dimensione ove vive una comunità di esseri viventi).

Diversità BETA: è il grado di variazione della diversità alfa nelle comunità dei viventi presenti in un dato territorio.

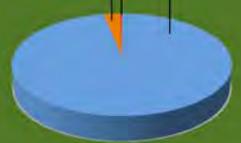
Diversità GAMMA: è la diversità complessiva di una intera regione.

LA VITA DEL PIANETA TERRA NON PUO' PRESCINDERE DAL MANTENIMENTO DI ADEGUATI LIVELLI DI BIODIVERSITÀ. LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ NON PUO' ESSERE UNA SCELTA MA UNA STRADA OBBLIGATA.

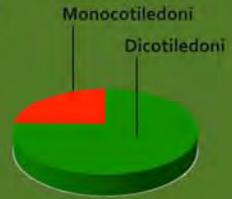
QUALCHE DATO SULLA BIODIVERSITÀ PIACENTINA



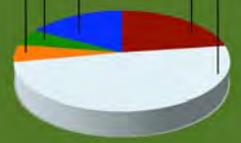
FELCI 48 specie
 GIMNOSPERME 4 specie
 ANGIOSPERME 1600 specie



Il patrimonio floristico della provincia di Piacenza è costituito da 48 specie di felci, 4 specie autoctone di Gimnosperme (Conifere) e 1600 specie di Angiosperme



RETTILI 16 specie
 ANFIBI 16 specie
 PESCI 48 specie
 MAMMIFERI 65 specie
 UCCELLI 140 specie (nidificanti)



Il patrimonio vertebratologico della provincia di Piacenza è costituito da circa 285 specie.

Le dieci famiglie più ricche di specie della flora piacentina



Biodiversità e habitat naturali

SCRIGNI DI BIODIVERSITÀ

I CONOIDI DEI TORRENTI

70% delle specie della nostra pianura

Spesso sfruttati come cave di ghiaia o utilizzati come discariche per ogni genere di rifiuti, i conoidi dei torrenti appenninici rappresentano dei veri e propri "serbatoi di biodiversità": sono qui rappresentate oltre il 70% delle specie vegetali della nostra pianura.

Sulle ghiaie portate a valle dal Trebbia o dal Nure, su suoli talmente aridi e poveri da non consentire alcun tipo di sfruttamento agricolo, si sono sviluppate vaste aree di praterie xeriche a graminacee o di brughiere a bassi arbusti, in cui predominano le **Artemisie** e diversi piccoli cespugli aromatici, come il **timo**, la **santerogioia** e l'**assoso**.

Come spesso accade nelle aree fluviali, qui l'ambiente può variare di continuo; così sulle ghiaie del greto attivo, durante il periodo estivo, si formano densi consorzi effimeri di piante ruderali e avventizie, mentre nei pratelli aridi, all'inizio della primavera, possiamo osservare densi popolamenti di minuscole piante annuali a ciclo brevissimo, come la **saxifraga annuale** o la **orchidea precoce** *Orchis mascula* o la **primula montana**.

In queste aree si osserva anche il fenomeno del trasporto a valle di numerose specie vegetali tipiche dei versanti appenninici, come ad esempio il **silenzio** *Asperula cynanchica*, *Convolvulus cantabricus* o l'**infantema maggiore**.

Nei pratelli aridi, sul greto consolidato, non è raro imbattersi anche in alcune orchidee spontanee: fra queste la più caratteristica, da noi esclusiva dei conoidi, è la profumatissima **orchidea omicida**.

Conoidi del fiume Trebbia

Timo *Thymus sp.*

Saxifraga *Saxifraga tridactyla* L.

Orchidea omicida *Orchis carniolica*

Primula montana *Primula montana*

Perilissus *Perilissus*

Orchidea omicida *Orchis carniolica*

SCRIGNI DI BIODIVERSITÀ

L'ALTA VAL NURE

Area di rilevante interesse paesaggistico e naturalistico, l'alta valle del Torrente Nure fornisce un importante contributo al patrimonio floristico della nostra Provincia.

Oltre alle specie tipiche dei pascoli e brughiere di crinale (ad esempio, il **tulipano montano**, **l'arnica**, il **mughetto**, **genziana di Koch**, il raro **gladiolo palustre**, e i precoci **crochi**), oltre a numerose orchidee: **orchidee dei pascoli**, **orchidea sambucina**, **caloglossio**.

Conosciamo le orchidee sono qui rappresentate alcune delle testimonianze floristiche più significative della storia geologica e climatica del nostro Appennino, dall'ultima glaciazione ad oggi.

Fra le specie Artico-Alpine, veri e propri relictii glaciali che qui hanno trovato rifugio, ricordiamo l'**uva ursina**, il **botton d'oro**, comune nei prati pingui, la piccola orchidea **orchidea candida**, alla Costazza di Monte Nero, e, fra le piante delle rocce, la **saxifraga alpina**.

Anche il pino mugo (*Pinus mugo*, *subsp. mugo*) è un relictio dell'ultima glaciazione, e forma densi popolamenti sui crinali di Monte Nero e Monte Ragola; più rari e localizzati sono gli ultimi esemplari di **Abete bianco**, testimoni di una fase postglaciale più fresca ed umida e che hanno trovato sulle pendici di Monte Nero un'ultima stazione-rifugio.

Ricordiamo infine la **primula impolverata**, endemica delle Alpi occidentali, che forma estesi popolamenti sulle pareti rocciose delle Rocche di Selva, la Ciapa Liscia, fino al Groppo Rosso, raggiungendo sul nostro Appennino il suo limite meridionale di distribuzione.

Tulipano montano *Tulipa montana*

Arnica *Arnica montana*

Gladiolo montano *Gladiolus montanus*

Orchidea dei pascoli *Orchis montana*

Saxifraga alpina *Saxifraga alpina*

Uva ursina *Uva ursina*

Primula impolverata *Primula impolverata*

- **Habitat naturali:** Scrigni di biodiversità (zone umide, l'alta Valnure, gli affioramenti ofiolitici, i conoidi dei torrenti), la flora, le piante esotiche, la fauna a vertebrati, gli invertebrati.
- Il percorso espositivo è completato da alcuni reperti delle collezioni di studio del museo, da una serie di pannelli dedicati alla microbiologia e all'entomologia realizzati dalla Facoltà di Agraria dell'Università cattolica e da vegetali dell'Istituto di genomica CRA di Fiorenzuola e della Fondazione Minoprio.

b) un'esposizione di tavole naturalistiche

Marco Boetti da anni svolge attività di illustratore naturalistico collaborando con parchi quali il Parco di Portofino, il Parco dell'Aveto e il Parco di Monte Marcello Magra dove ha curato una serie di laboratori didattici. Ha lavorato anche per il Museo egizio di Torino, il Castello d'Albertis di Genova, il Museo di storia naturale di Ferrara e il Museo regionale di storia naturale di Torino e per case editrici come la Hobby & Work e la Fabbri editore.



c) Checklist flora del Piacentino



- Il volume di 396 pagine, con una serie di un centinaio di tavole a colori, presenta un aggiornamento del precedente studio “Flora piacentina” edito nel 2001 a cura di Enrico Romani e Alessandro Alessandrini.
- Gli autori Giacomo Bracchi ed Enrico Romani sono specialisti del settore e da anni conservatori scientifici presso il Museo civico di storia naturale.
- Il volume è stato realizzato grazie alla Società Piacentina di Scienze Naturali e all’Istituto per i Beni Ambientali, Culturali e naturali della Regione Emilia Romagna.

Checklist flora del Piacentino



Leucojum vernum, Monte Zovallo

- *Dalle circa 1650 specie e sottospecie precedentemente note come presenti si è passati alle attuali 1900.*
- *I risultati presentati della “Checklist della flora vascolare della provincia di Piacenza” permettono di individuare tendenze emerse studiando l’evoluzione della flora dal tardo Cinquecento ad oggi che possono essere sintetizzate in un aumento della componente alloctona e in una diminuzione delle componenti più critiche della flora autoctona con ben 75 specie estinte, annoverate soprattutto tra le piante degli ambienti umidi e quelle degli ambienti altomontani.*



I Bambini e il Pianeta

I BAMBINI DEL MONDO DISEGNANO L'AMBIENTE

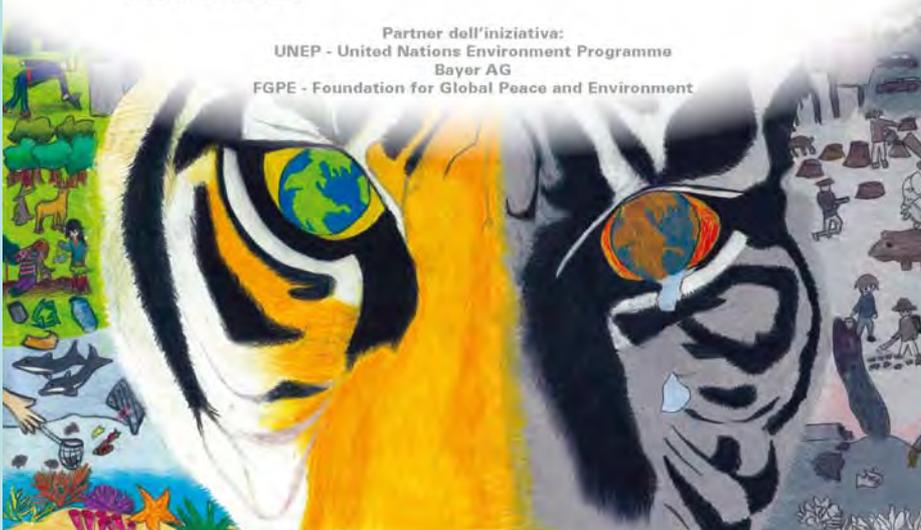
Mostra del 19° Concorso Internazionale di Pittura sull'Ambiente
LA BIODIVERSITA'

“La biodiversità” è il tema del 19mo Concorso Internazionale di Pittura sull'Ambiente riservato a bambini di età compresa tra 6 e 14 anni.

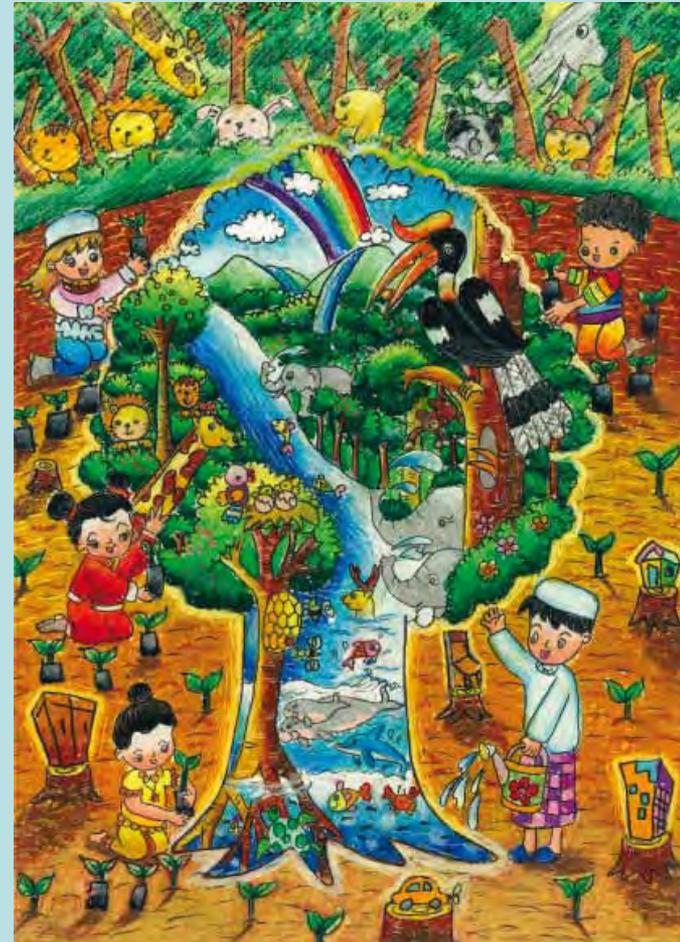
Il Concorso è organizzato annualmente da Bayer, in collaborazione con UNEP e altri partner, nel quadro delle attività di sensibilizzazione su temi ambientali rivolte alle nuove generazioni.

I disegni dei bambini mostrano le conseguenze delle azioni dell'uomo sull'ambiente, dall'inquinamento al disboscamento. Ci ricordano che l'essere umano non è la sola specie vivente che abita la terra, la cui bellezza si fonda proprio sulla diversità delle sue molteplici forme di vita, e ci indicano le strade da percorrere per preservare l'habitat naturale.

Partner dell'iniziativa:
UNEP - United Nations Environment Programme
Bayer AG
FGPE - Foundation for Global Peace and Environment

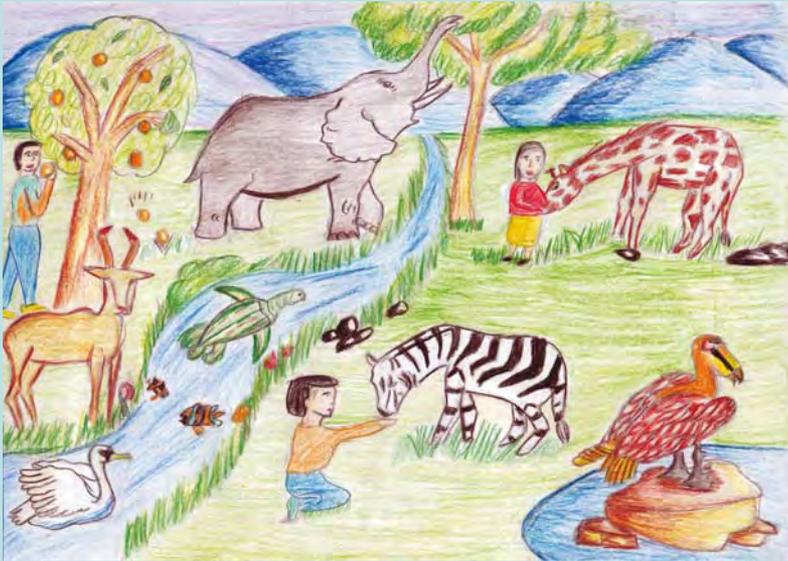


18 dicembre: Mostra disegni UNEP



Wigavee Rattamanee, 8 anni, Thailandia

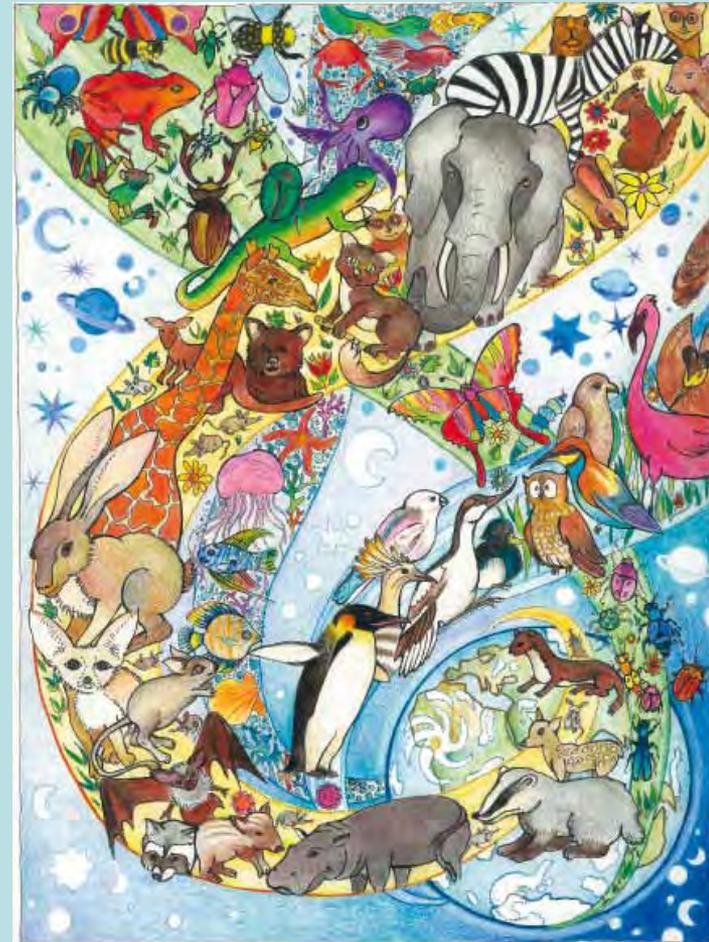
United Nations Environment Programme



Gowtham Vigneshwar, 10 anni, Kenya



Sylvia Gong, 13 anni, Stati Uniti



Hanna Gall, 11 anni, Ungheria